

Periodico dell'associazione Artigianato Trevigiano - CASARTIGIANI - Numero 1 - marzo 2019

Tariffa R.O.C. (ex tab.B): "Poste Italiane s.p.a. — Spedizione in Abbonamento Postale — D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n°46) art. 1, comma 1, DCBTV" anno XVIII- n. 3/ 2017. D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n°46) art. 1, comma 1, DCBTV" anno XIX°

TERRAGLIO EST E STRADA OVEST: BASTA INDUGI

Di Salvatore D'Aliberti*

La crisi economica ci ha imposto una nuova visione del nostro tessuto produttivo e sui mezzi per riqualificarlo anche attraverso scelte importanti in merito alla viabilità, che necessariamente non può più essere quella degli anni '60: infrastrutture insufficienti per le nostre aziende e insicure per i nostri cittadini. Snellire il traffico della Strada Ovest e completare il Terraglio Est sono necessità non più procrastinabili per ridurre i tempi di trasporto - e per la qualità della vita in città, viste le conseguenze di un traffico congestionato sull'ambiente e sui ritmi della vita familiare.

Il cambiamento della giunta nel comune capoluogo ha impresso necessariamente un cambiamento di direzione anche su scelte così importanti. Abbiamo appreso con favore del piano dell'amministrazione comunale di Treviso che, con quella di Villorba, vuole realizzare due rotatorie in via della Repubblica. Soprattutto quella all'incrocio con via Montello e via San Pelaio è importante, visto il futuro impatto che potrebbe derivare dall'apertura del casello della Pedemontana a Povegliano. Una vittoria a metà, perché ritengo resti irrisolto il nodo delle Stiore: una viabilità caotica, con tre rotonde in poche centinaia di metri, che va completamente ripensata.

La grande sfida tuttavia riguarda il Terraglio Est: è vitale per collegare la parte sud della provincia a Treviso, ed è ancor più urgente se si considera la nuova Cittadella della Salute, che porterà un aumento del traffico. Molte amministrazioni e associazioni si sono pronunciate contrarie a quest'opera, optando per la liberalizzazione della A27. Personalmente, ad oggi, mi sembra pura utopia.

Il primo tratto di Terraglio Est è già stato realizzato, è logico dunque proseguire su questa linea per collegare direttamente il Passante, scaricando il traffico pesante dai comuni di Mogliano, Preganziol e Casale, già spesso teatro di incidenti mortali.

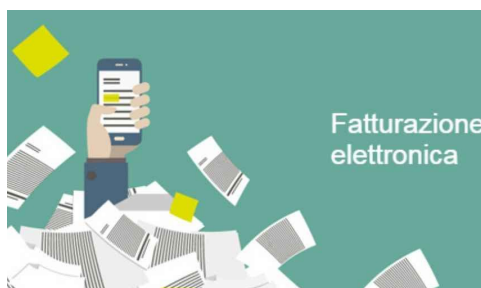


PROSEGUE A PAG. 3



PREMIAZIONE ARTIGIANA 2018

ALL'INTERNO:



INSERTO SPECIALE

**DECRETO SEMPLIFICAZIONI
LE NOVITA'**

MUD 2019

**CONVEGNO GAIVI SUI GAS
FLUORATI**

UNA VITA DA ARTIGIANO!!!!

Come ogni anno l'Associazione premia gli iscritti che hanno raggiunto i 40 anni di attività artigiana.

Un appuntamento entrato nella tradizione e atteso dagli iscritti. Per Artigianato Trevigiano- Casartigiani il 2018 si è concluso assegnando i riconoscimenti alla lunga attività artigiana e associativa per imprenditori iscritti ad Artigianato Trevigiano che hanno raggiunto il traguardo di 40 anni di attività. Ospiti d'eccezione della serata, il Sindaco di Treviso Mario Conte.

Il Presidente del mandamento di Treviso, Franco Storer, dopo aver fatto un bilancio del 2018 ha premiato con un attestato di benevolenza per l'affezione associativa:



I Premiati dell'edizione 2018, con il Sindaco di Treviso, Mario Conte, il Presidente Franco Storer e il Direttore D'Aliberti.

I FRATELLI FRANCESCO, GABRIELE E GINO DE MARCHI:

titolari dell'omonima impresa edile di Badoere di Morgano. I tre fratelli hanno continuato l'attività del padre negli anni '70 e ampliandola, specializzandosi nella realizzazione di cantieri pubblici come la scuola media e il municipio di Zero Branco. Il papà Giuseppe Bruno, durante la seconda Guerra Mondiale venne deportato nei campi di concentramento in Germania, riuscì a salvarsi e a rientrare in Italia, dopo la Seconda Guerra Mondiale emigrò in Svizzera per un paio di anni, ma poi decise di ritornare in patria e di aprire un'impresa edile. I figli piccoli Francesco, Gabriele e Gino, fin dalla tenera età lo aiutarono e si ricordano che spesso in quegli anni aiutavano mamma a preparare i blocchi di cemento utili al cantiere. Nel '68 Francesco si diploma geometra ed insieme ai due fratelli ereditano l'attività del padre. Nel 1975 l'impresa edile diventa: "Impresa edile Fratelli de Marchi".

CLAUDIO GALLIAZZO: acconciatore di Silea dal 1973. Ha iniziato la professione per scherzo: doveva comprarsi la bicicletta e il papà gli disse che l'avrebbe accontentato se avesse resistito una settimana nel salone dello zio. Quella settimana diventò un intero apprendistato, poi completato il servizio di leva, Claudio aprì un salone a Silea, che non ha mai chiuso. Spesso si confronta con la moglie, anche lei parucchiera, ma i figli hanno scelto invece un'altra strada.

LUCIANA BODIGNON: estetista di Treviso dal 1979. Luciana ha iniziato giovanissima per passione nel 1974 come apprendista, ma ben presto capisce che non basta l'esperienza sul campo: torna sui banchi di scuola e si prende la specializzazione, fa studi approfonditi di anatomia e fisiologia perché capisce che per migliorare l'aspetto bisogna lavorare sulle cause del malessere fisico. Nella sua carriera ha formato numerose giovani estetiste e dal 1979 ha conservato il suo salone in centro storico e non ci pensa proprio alla pensione.



Intanto per l'Associazione è tempo di bilanci: "E' stato un anno denso di soddisfazioni- spiega il presidente Storer- In primavera mi avete riconfermato alla guida dell'associazione e ne sono lieto. Siamo sostenendo sfide importanti: abbiamo pubblicato il libro sui restauratori, il primo tentativo in assoluto di creare una mappatura sui nostri artigiani che hanno restaurato chiese e arredi sacri. Per il 2019 stiamo lavorando ad un progetto multimediale per valorizzare i mestieri storici che stanno scomparendo. In più continuiamo la nostra battaglia sull'accesso al credito e i confidi, allargando le convenzioni con le banche che ci sostengono. Credo che questa sia la strada giusta, da perseguire anche per il 2019."



Dalla Prima Pagina

Con questa nuova arteria finalmente riusciremmo a eliminare quasi del tutto la presenza del traffico pesante dal Terraglio, aprendo una possibilità di riqualificare questa strada che fin dall'antichità ha riservato bellezze turistiche che vanno riscoperte e valorizzate. Penso ad esempio ad una pista ciclopedonale che colleghi Venezia a Treviso, proprio lungo questa statale.

Mi rendo conto non sarebbe un intervento leggero, ma sicuramente porterebbe numerosi benefici: le frazioni e i comuni che si affacciano sul Terraglio ritornerebbero a vivere. Il traffico verso il centro di Treviso sarebbe sicuramente più leggero: non dimentichiamo che in molti preferiscono passare i fine settimana nei centri commerciali della zona di Mestre, piuttosto che rischiare di restare bloccati in lunghe code alle porte della città.

Troppo spesso si è parlato di valorizzare l'hub aeroportuale di Treviso, come sponda al turismo diretto a Venezia, proponendo la Marca come una alternativa dalla bellezza preziosa, ma meno cara economicamente. Credo che questo favorirebbe ulteriormente questo progetto, proponendo il circuito di ville venete dislocate proprio lungo il Terraglio, che diventerebbe un museo a cielo aperto. Ora come ora sembra un progetto fantastico, ma spesso anche i progetti più fantastici iniziano dai piccoli passi e il Terraglio Est, a questo punto, è una base di partenza forzata. Senza se e senza ma.



***Direttore Artigianato Trevigiano**

Da Venezia

CASARTIGIANI VENEZIA APRE UNO SPORTELLLO A MIRANO

Attivo da marzo

Da marzo nella sede dell'associazione degli Artigiani di Mirano sarà attivo un recapito della Casartigiani di Venezia.

L'accordo stipulato da Casartigiani rappresenta l'inizio di una proficua collaborazione per offrire alle piccole e medie imprese del comprensorio servizi e attività, che andranno ad affiancare l'attività già svolta dall'associazione di Mirano.

La Casartigiani di Venezia, con il segretario provinciale Luciano Zanotto, ha espresso l'intenzione di procedere ad altre aperture e collaborazioni nell'ambito della Città Metropolitana.



AUMENTANO LE RICHIESTE DI CREDITO AI CONFIDI DELLA CASARTIGIANI TREVISO

MASCHIETTO: SERVE UN'ASSUNZIONE DI RESPONSABILITÀ ANCHE DELLA POLITICA

Sono aumentate nel 2018 le richieste di credito pervenute dalle piccole imprese e artigiani della provincia alle due strutture del credito della Casartigiani. Dai 15 milioni di garanzie erogate nel 2017 siamo passati nel 2018 a quasi 17 milioni, con un aumento del 13% rispetto all'anno precedente. I soci sono aumentati di 50 unità, raggiungendo complessivamente 1800 aziende.

Positivo il dato delle garanzie sugli investimenti con un aumento del 40% raggiungendo la cifra di oltre 1,6 milioni. Il rimanente destinato per liquidità corrente o per ristrutturazione del debito.

Importante il dato delle banche con cui le piccole imprese lavorano maggiormente e verso le quali vi è più richiesta, sia per vantaggi economici, sia per semplicità burocratica, infatti l'80% della operatività avviene con le BCC locali e il rimanente 20% con istituti di credito a carattere nazionale.

“Questi dati– spiega il presidente provinciale di Casartigiani Treviso– ci dimostrano che la richiesta di credito e investimenti è in crescita, e che le piccole e medie aziende, anche se assillate dalla burocrazia (vedi per ultimo la fatturazione elettronica), hanno voglia e interesse a rilanciare l'economia territoriale che negli ultimi anni aveva segnato il passo.

Occorre però che anche le Istituzioni pubbliche facciano la loro parte e aiutino

le nostre imprese in questa timida ripresa, occorre che Comuni, e Camera di Commercio, che già aiuta col suo bilancio i confidi, continuino e aumentino i loro impegni economici verso queste forme creditizie per far sì che questa piccola ripresa possa proseguire.”

“Anche dalla Regione– chiosa Maschietto– ci aspettiamo un segnale positivo a sostegno delle piccole imprese e dei loro Confidi, strumenti sempre più importanti a cui sempre più gli imprenditori si rivolgono.”



LA CONTINUITÀ DI IMPRESA DAL LATO DELLE DONNE.

Il Comitato per la promozione dell'imprenditoria femminile e la Camera di commercio di Treviso - Belluno, intendono **premiare 5 imprese femminili trevigiane e/o bellunesi** che si siano distinte per aver completato positivamente un percorso di subentro aziendale garantendo la continuità di impresa.

A tal fine verranno assegnati 5 premi in denaro, del valore di **€ 3.000,00 ciascuno**, a favore di **cinque imprese femminili**, aventi sede a Treviso o a Belluno, che, nel periodo 2010-2018, abbiano avviato la propria attività subentrando ad un'impresa precedente e garantendo nell'innovazione la continuità aziendale.

L'impresa subentrante deve possedere i requisiti di “impresa femminile” ovvero, se ditta individuale deve essere intestata ad una donna, se società il 50% dei soci e il 50% degli organi di amministrazione devono essere costituiti da donne e almeno il 51% del capitale sociale deve essere detenuto da donne. Il subentro potrà avvenire sia in ambito familiare che esterno e dovrà essere adeguatamente documentato (atti di cessione di azienda e/o ramo aziendale a titolo oneroso e/o gratuito oppure fatture e/o altra documentazione contabile da cui risulti l'acquisizione di attrezzature/macchinari/marchi/brevetti dall'impresa precedente).

Nella fase del passaggio in continuità di impresa, l'impresa subentrante deve aver messo in atto un percorso di: Innovazione nell'organizzazione e nella gestione delle risorse umane; Innovazione nelle nuove tecnologie; Innovazione nelle modalità di commercializzazione e distribuzione di prodotti; Creatività e originalità nel prodotto e/o nel servizio ai clienti; Eco-sostenibilità e User-experience (UX) del prodotto/servizio.

Per ulteriori informazioni è possibile contattare la Camera di Commercio di Treviso e Belluno (**Servizi Integrati per lo sviluppo d'impresa**; tel. 0422 595265-283;

e-mail: servizi.impresa@tb.camcom.it
sul sito: www.tb.camcom.gov.it)



**CAMERA DI COMMERCIO
TREVISO - BELLUNO | DOLOMITI**
bellezza e impresa

SUCCESSO PER L'INCONTRO DI AGGIORNAMENTO SUI GAS FLUORATI ALLA GAIVI

Affollato appuntamento con gli installatori lo scorso mese sulle novità in materia di gas fluorurati. Oltre cento i partecipanti all'incontro organizzato da G.A.I.V.I. in collaborazione con ARTIGIANATO TREVIGIANO e [FA.RE.](#) SRL, che aveva come scopo di fornire a tutti gli operatori del settore della refrigerazione e della climatizzazione la necessaria informazione per una applicazione corretta e coerente della



legislazione nazionale e comunitaria, di recente e di prossima attuazione. L'intervento di Enrico Tisatto di [FA.RE.](#), tecnico che da anni segue l'evoluzione delle norme del settore a livello nazionale e comunitario, ha approfondito i contenuti del nuovo decreto F-gas.

La Commissione Europea pone un'attenzione sempre maggiore alle tematiche ambientali e nello specifico alla necessità di ridurre le emissioni in atmosfera di gas ad effetto serra. Questo crea l'esigenza di regolamentare i requisiti di carattere tecnico professionali richiesti a tutti gli "operatori/tecnici del freddo", con i conseguenti obblighi in materia di competenze, certificazione e verifica nel rispetto delle norme comunitarie. Il Regolamento (UE) 517/2014 sui gas fluorurati ad effetto serra, fissa la transizione verso l'impiego di nuovi refrigeranti, quindi la dismissione dei più inquinanti a livello di emissioni di gas serra in CO2 equivalente. Con questo implica maggiori conoscenze tecniche di installatori e manutentori, compresa la competenza del maneggio di gas del tutto o parzialmente infiammabili.

Il Nuovo Decreto italiano: recepisce finalmente tutte le novità del Regolamento Europeo, dalla nuova classificazione degli impianti/apparecchiature, dei loro controlli periodici e dei nuovi "catasti" delle apparecchiature, di tipo elettronico che sostituiranno i Registri. Ribadisce e mette una stretta sulle abilitazioni ad installazione, riparazione, recupero. oltre che occuparsi finalmente anche della vendita di f-gas a persone ed imprese non in possesso di certificazione, contrastando in tal modo una concorrenza sleale nei confronti delle imprese in regola. In questo senso prevede anche una specifica regolamentazione per la vendita delle apparecchiature tipo "split e multisplit". tutto si è concluso con un rinfresco offerto da GAIVI, dandosi appuntamento per le prossime scadenze ed i programmati aggiornamenti in materia.

CASARTIGIANI SOSTIENE MCA: IL MERCATO CONTADINO AZIENDALE

SUCCESSO PER LA PRIMA INIZIATIVA A BREDI DI PIAVE

Artigianato Trevigiano in prima linea per sostenere il Mercato Contadino Aziendale (MCA): una iniziativa nata per la valorizzazione dell'attività agricola attraverso la promozione dei prodotti locali, alla riscoperta dei più antichi e tradizionali sapori. Artigianato trevigiano è stato particolarmente vicino alla nascita di MCA, che è stata creata grazie alla collaborazione orizzontale tra aziende agricole. Di fronte al "new deal" del cibo sano l'imperativo è quello di raccontare la qualità dei prodotti agroalimentari generati nelle nostre aziende, il loro valore culturale che non è solo tradizione agricola e alimentare. Produrre cibo direttamente dai campi e comunicarlo contribuisce a evolvere coesione sociale e conoscenza locale, suscita ed evolve interessi trasversali su storia, geografica, arte e architettura oltre che su ambiente ed ecologia. In tal senso il nostro lavoro non riguarda solo il consumatore ed è orientato al continuo confronto e collaborazione con le istituzioni, le imprese e la scuola. Così domenica 3 febbraio si è svolta la "Prima rassegna di utensili agricoli e artigiani manuali: storia e saperi del mondo contadino" con degustazioni dei prodotti esposti al Marcà in Piazza Vittorio Veneto di Saletto. Un aspetto importante dell'iniziativa è il turismo enogastronomico che oltre a essere interpretato dalle cucine dei ristoranti converge in esperienze di promozione territoriale e non da ultimo nella conoscenza diretta nelle aziende agricole; in tal senso gli eventi del Mercato Contadino Aziendale (MCA) contribuiscono ad alimentare la comunicazione sulle risorse culturali legate al patrimonio alimentare.

RILANCIARE GLI INVESTIMENTI PUBBLICI E PRIVATI

Di Stefano Pavanello*

Mentre il Governo stava trattando con Bruxelles sulla manovra, per scongiurare una procedura d'infrazione per deficit eccessivo, gli imprenditori chiedevano un deciso cambio di passo per rilanciare la crescita. Un paio di mesi fa, infatti, dodici associazioni imprenditoriali (industriali, artigiani, commercianti, cooperative) si riunivano insieme per dire sì alla TAV, sì alle infrastrutture, sì alla crescita. Non si tratta di fare opposizione al Governo, non è questo il compito di chi si occupa di produzione ma, industriali, artigiani, commercianti e imprenditori in generale non possono più tacere perchè, senza crescita si finisce in un'altra recessione.

Oggi si studiano le cause del rallentamento della nostra economia, cercando giustificazioni nel confronto con le altre economie. Il nostro Paese sta subendo l'effetto della globalizzazione che partita oltre 25 anni fa, ha permesso alle nostre aziende di prosperare ma, senza affrontare i propri limiti strutturali. In questi anni, abbiamo visto aziende che hanno saputo spostarsi verso nuovi mercati esteri, anche facendo leva sul riconosciuto valore del "made in Italy", mentre altre aziende sono rimaste ferme al solo mercato interno, sempre più debole e sempre più rallentato dalle mancate riforme che dovevano liberarci dalla burocrazia e dalle lungaggini tipiche del nostro paese, tra le quali la giustizia e la realizzazione delle necessarie infrastrutture.

In questi anni l'Italia non è mai uscita da una debolezza strutturale che la aggancia ai ritmi di crescita europea anzi, delocalizzando, si stanno perdendo parte di quelle manualità e professionalità artigianali che hanno reso la nostra manifattura famosa ed apprezzata in tutto il mondo. Vi è sì un indebolimento della congiuntura internazionale, ma sono anche evidenti le componenti interne della frenata del PIL. Dopo la pubblicazione delle tabelle Istat, il Governo ha valutato di far ripartire la spesa e gli investimenti pubblici. Gli investimenti pubblici sono il grande malato d'Italia; in dieci anni sono scesi dal 3% all'1,9% del PIL. Per rientrare nell'obiettivo di deficit al 2%, la revisione della legge di bilancio ha spostato gran parte delle risorse aggiuntive sul 2020, quando saranno coperte dalle maxi-clausole IVA.

In tutto questo, le nostre piccole imprese artigiane faticano a rimanere a galla, hanno difficoltà nel trovare manodopera e tecnici specializzati, difficoltà che poi si ripercuotono sullo sviluppo del territorio e sulle grandi aziende che si trovano all'apice della filiera del nostro tessuto produttivo.

Un'altra debole ma possibile spinta, come enunciato sia da Bankitalia che dall'Ufficio Parlamentare di Bilancio, potrebbe arrivare dal reddito di cittadinanza e dai consumi interni che ne potrebbero derivare (+0,3% del PIL). Questo dipende però dall'avvio effettivo dell'operazione nei tempi previsti dal Governo e dalle maxi-clausole IVA (23,1 miliardi nel 2020 e 28,8 nel 2021), evidente minaccia per i consumi dei prossimi anni.

Il Governo confida in un recupero nel secondo semestre dell'anno, supportato dall'export, ma i dati congiunturali segnalano rilevanti rischi al ribasso per i prossimi due anni. Il raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica è legato a diverse criticità quali, gli interventi una tantum, le clausole di salvaguardia IVA per il 2020-21, la complessa sostituzione delle clausole con tagli alla spesa ed alla mancanza di stanziamenti per i rinnovi contrattuali della PA. Per non attivare le clausole di salvaguardia (oltre 50 miliardi tra 2020 e 2021) non si dovrebbero toccare gli investimenti, che si vogliono potenziare, né le prestazioni sociali che si aumentano tramite la manovra attuale, né i redditi da lavoro che verranno incrementati dai rinnovi contrattuali. Tenuto conto di tali esclusioni, la spesa residua aggredibile (spesa sanitaria per buona parte) sarebbe oggetto di riduzioni consistenti. Dal lato entrate, le previsioni riguardano aumenti di gettito provenienti dalle imprese (soprattutto bancarie ed assicurative), dall'abrogazione dell'IRI, delle deduzioni ACE e dall'aumento della tassazione su giochi e tabacchi.

Probabilmente fino alle elezioni europee non vi saranno novità ma, nell'ultima parte del 2019, il tema del mancato rispetto della regola del debito tornerà in evidenza, alimentato anche dall'aumento della spesa in conto interessi che l'incremento dello spread porta con sé. Il rischio di una nuova procedura d'infrazione, in sostanza, non è del tutto scongiurato.

Per concludere ribadiamo che è necessario ripartire dagli investimenti pubblici e privati. Lo Stato deve realizzare le diverse opere strutturali necessarie all'economia del Paese, mentre le imprese non devono procrastinare ulteriormente l'innovazione tecnologica, elemento indispensabile per la competitività futura, costruendo e organizzando reti, filiere e distretti sempre più "allargati" e tecnologici. Altro ruolo importante è la formazione ed il rapporto tra scuola e lavoro, dal quale usciranno quei lavoratori "imprenditivi", ovvero "super" tecnici capaci, creativi, pronti a lavorare in team, portati al "problem solving" ed all'utilizzo delle nuove tecnologie che stanno rapidamente conquistando le attività produttive.

***Segretario Alpe Adria Imprese**

CINQUE DOMANDE AL NEOPRESIDENTE DI ARTIGIANATO TREVIGIANO DI CONEGLIANO: GIUSEPPE CURTOLO

A tre mesi dal suo insediamento quale Presidente del mandamento di Conegliano quali sono le sue impressioni della categoria artigiana?

Gli Artigiani sono una categoria piuttosto maltrattata dalle leggi e indifesa, non ha potere. Se un dipendente scioperasse, avrebbe diritto di farlo, e perderebbe il salario relativo alle ore perse. Se dovesse scioperare un Artigiano, dovrebbe comunque pagare tutti i dipendenti e i danni ai clienti per mancata consegna. Inoltre, è probabile che perda il lavoro o fallisca.

Nel settore SICUREZZA l'Artigiano deve aderire a troppi obblighi burocratici e sproporzionati alla propria entità, trovandosi alla fine con un pacco di carte inutili. La sensazione sarà quella di aver perso tempo e denaro ma di non aver fatto nulla di utile ai fini della sicurezza vera. Sono un costruttore di macchinari compresi nell'allegato 4 della normativa CE (rientrano tra i più pericolosi) e spesso vedo delle situazioni concretamente molto rischiose. Nel momento in cui le faccio notare ai titolari, ciò che mi fanno vedere sono pacchi di carte immacolate che certificano di aver fatto tutto per la sicurezza.

Ora è entrato in vigore il Decreto Dignità che carica di costi l'Artigiano se deve ridurre la manodopera. Qualche breve domanda ai legislatori: chi garantisce il lavoro agli Artigiani? Perché il loro numero continua a diminuire quando manchiamo di tanti servizi che solo loro possono dare?

La giunta presidenziale del mandamento di Conegliano è composta oltre che da Lei, anche da tre donne, una piacevole sorpresa, che porterà a suo parere una nuova visione associativa?

Con rispetto nei confronti degli uomini, devo comunque constatare come il modo di collaborare delle donne sia ben differente. Spesso le donne sono più determinate e finora il tempo mi ha dato ragione. C'è tanta carne al fuoco e tanta da mettere; con questa Presidenza andremo avanti bene e determinati con obiettivi a lungo termine:

- dare ai nostri Soci servizi di qualità che riducano i loro costi
- migliorare l'organizzazione interna affinché si riduca lo stress dei dipendenti e si favorisca la collaborazione
- prepareremo inoltre nuovi servizi per completare le necessità dei Soci

E' presente inoltre un piano sindacale in studio molto interessante, che porterà benefici anche all'Associazione.

Cosa ne pensa delle nuove riforme pensionistiche proposte dal governo? (quota 100: opportunità o azzardo?)

La pensione dovrebbe essere una garanzia per il dopolavoro basata sul capitale che abbiamo versato e suddivisa per la previsione di vita, ridotta di una quota sociale e di una tassa che copra i costi.

Attualmente il capitale versato è stato "divorato" da categorie di privilegiati, con regali ai furbetti o per incentivare il prepensionamento a beneficio solo di alcune categorie. I pensionati statali del secolo scorso hanno ben contribuito a consumare i nostri risparmi obbligatoriamente depositati.

Praticamente i calcoli (tutto tranne che complicati e che erano stati sicuramente preparati) sono stati volutamente ignorati per tutelare i propri interessi, fregandosene della situazione che si sarebbe conseguentemente creata in futuro per i nostri figli, nipoti ecc. Oggi constatiamo che il vizio di dare senza rispettare i costi c'è ancora. Quota 100 può esistere ma i conti e i controlli vanno fatti a computer ed esposti con la massima trasparenza.

Sarebbe inoltre necessario procedere ad una sorta di recupero e poi al blocco dei numerosi privilegi che tuttora continuano a intaccare i risparmi degli altri. Parliamo dei cosiddetti "diritti acquisiti" che in questo caso vanno soppressi.

La fatturazione elettronica è a suo parere per il settore artigiano l'ennesimo aggravio burocratico?

La fatturazione elettronica è una buona opportunità con il difetto di non essere stata programmata con le scadenze dovute. Naturalmente da qui in avanti ci saranno modifiche e migliorie da apportate, inoltre ci sono attualmente in commercio troppi software, ma col tempo ci sarà una selezione dei migliori. In questo momento la fatturazione rappresenta quasi solo un costo ma, a breve, porterà ad una riduzione di lavoro ripetitivo e di conseguenza dei costi, oltre ad un miglioramento notevole dei tempi di registrazione. Di conseguenza avremo un bilancio sempre aggiornato acquisti - vendite in tempo reale. Obbligherà inoltre tanti "piccoli" all'informatizzazione e, alla fine, ne trarranno beneficio. Onestamente erano anni che la desideravo, quindi per me va bene.

Quale futuro possono avere le Associazioni datoriali?

Ho parzialmente risposto precedentemente: se non si riducono gli obblighi (parliamo di quelli assurdi) a carico degli Artigiani (ci sarà una forte riduzione degli iscritti). Tuttavia ci sarebbero tante opportunità se solo i politici ad alto livello fossero meno ottusi (guardano solo alle statistiche per le prossime elezioni) e programmassero un piano di sviluppo a lungo termine.

FATTURAZIONE ELETTRONICA: ISTRUZIONI PER L'USO

PICCOLO VOCABOLARIO DELLA FATTURA ELETTRONICA- I termini e le sigle che compongono il nuovo vocabolario dell'e-fattura

Dal 01/01/2019 è entrato in vigore l'obbligo di emissione, ricezione e conservazione delle fatture in formato elettronico: a partire da tale data le fatture dovranno essere create, trasmesse e ricevute in formato elettronico, rendendo il formato cartaceo "utile" solo ai fini interni dell'azienda, ma senza alcuna valenza dal punto di vista fiscale.

Inoltre, diversamente dalle fatture cartacee, le fatture elettroniche dovranno essere conservate elettronicamente, rispettando gli ordinari termini di conservazione fiscali e civilistici (minimo di 10 anni).

Prima di proseguire, riteniamo utile chiarire fin da subito i concetti più importanti e le definizioni che verranno riprese nei successivi capitoli:

- **XML**: è il linguaggio di programmazione utilizzato da tutte le fatture elettroniche; per la creazione della fattura elettronica sarà indispensabile utilizzare un software di creazione della fattura che permetta di passare dal "formato cartaceo" al "formato digitale". Indipendentemente dal programma software utilizzato (da quello gratuito dell'Agenzia delle Entrate fino al più sofisticato gestionale) tutte le fatture elettroniche "parleranno" lo stesso linguaggio. Le fatture predisposte ed inviate al cliente in forma diversa da quella XML ovvero con modalità diverse dal Sistema di Interscambio (SDI), saranno considerate come non emesse.

- **SDI**: è il Sistema di Interscambio e svolge la funzione di "postino" delle fatture elettroniche. Lo SDI **verifica** se la fattura contiene almeno i dati obbligatori ai fini fiscali, l'indirizzo telematico (indirizzo PEC o così detto "codice destinatario") al quale il cliente desidera che venga recapitata la fattura, **controlla** che la partita IVA del fornitore e la partita IVA/Codice Fiscale del cliente siano esistenti.

- **B2B**: è l'acronimo per "Business to Business" con cui si identificano le operazioni economiche di cessione di beni/prestazioni di servizi tra soggetti passivi IVA.

- **B2C**: è l'acronimo per "Business to Consumer" con cui si identificano le operazioni economiche di cessione di beni/prestazioni di servizi tra un soggetto passivo IVA ed il consumatore finale.

- **CODICE DESTINATARIO**: è un codice di 7 cifre e associato alla partita IVA, alternativo alla PEC, attraverso cui si possono ricevere le fatture elettroniche.

SOGGETTI INTERESSATI:

Sono **obbligati** all'**emissione**, alla **ricezione** e alla **conservazione** della **fattura elettronica** a partire dal 01/01/2019 tutti i **soggetti passivi IVA residenti, stabiliti o identificati** in Italia. La fattura deve essere emessa sempre in formato elettronico:

- Verso un altro soggetto passivo IVA (Impresa, Artista, Professionista, Associazioni, Enti, ecc...)

- Verso un soggetto privato

 **Attenzione:** Le fatture elettroniche verso i privati, devono obbligatoriamente essere emesse in formato elettronico dal cedente, ma alla parte acquirente (che in questi casi non riceve elettronicamente la fattura) deve essere fornita copia cartacea della fattura elettronica.

SOGGETTI ESENTI:

- Soggetti che rientrano nel cosiddetto "regime di vantaggio" - **Minimi**

- Soggetti in regime **Forfettario**

- Soggetti **Piccoli produttori agricoli**, già esonerati dall'emissione delle fatture

I soggetti minimi o forfettari, nonostante non obbligati, possono volontariamente scegliere di emettere le fatture in formato elettronico.

SOGGETTI NON RESIDENTI IN ITALIA:

I soggetti Esteri non residenti non sono obbligati ad emettere la fattura in formato elettronico. Per gli acquisti da soggetti non residenti si riceverà la normale fattura in formato cartaceo.

I soggetti Residenti che emettono fattura verso l'estero, possono alternativamente emettere la fattura sia in formato cartaceo o elettronico.

Per le fatture elettroniche emesse (di vendita) verso soggetti non residenti: all'interno della fattura elettronica al campo "Codice Destinatario" dovrà essere inserito il codice convenzionale "XXXXXXX" e alla parte **acquirente non residente** (che in questi casi non riceve elettronicamente la fattura) deve essere fornita **copia cartacea della fattura elettronica**

Emissione CARTACEA della fattura a clienti non residenti	Emissione ELETTRONICA della fattura a clienti non residenti
Se per le fatture a clienti non residenti si sceglie l'emissione in formato cartaceo, è necessario predisporre a cadenza mensile il c.d. "mini-spesometro" dove devono essere riportati i dati rilevanti per ogni cessione/prestazione.	Se invece per le fatture a clienti non residenti si sceglie l'emissione in formato elettronico, la trasmissione del file elettronico sostituisce l'obbligo del "mini-spesometro" mensile.

CREAZIONE, INVIO, NOTIFICHE E CONSEGNA

Con "Ciclo attivo" ci si riferisce a tutta la fase di emissione della fattura elettronica, con "Ciclo passivo" ci si riferisce invece alla fase di ricezione della fattura elettronica. Tutto il ciclo dall'emissione alla ricezione della fattura elettronica prevede una serie di passaggi sequenziali:

1. Predisposizione della fattura elettronica in un file formato XML
2. Verifica preventiva dei dati riportati nel file XML creato (al fine di evitare lo scarto del file da parte dello SDI)
3. Trasmissione del file XML creato al Sistema di Interscambio SDI
4. Il Sistema di Interscambio SDI verifica il file XML trasmesso e se errato invia una notifica di scarto del file
5. Ricevuta di consegna al cliente della fattura elettronica o Notifica di mancata consegna

1. PREDISPOSIZIONE DELLA FATTURAZIONE ELETTRONICA:

Come accennato in precedenza per poter creare una fattura in formato elettronico sarà indispensabile dotarsi di un PC / Tablet / (Smartphone) e di un programma (software) o di un servizio web che consenta la compilazione del file della fattura nel formato XML. Indipendentemente dal servizio web/programma utilizzato per la creazione della fattura elettronica il risultato sarà sempre il medesimo: la creazione della fattura elettronica in formato file XML.

Il file XML della fattura elettronica potrà essere generato a titolo esemplificativo:

- Mediante i diversi servizi gratuiti forniti dall'Agenzia delle Entrate (Procedura web utilizzabile accedendo al portale "Fatture e Corrispettivi" / Software dell'Agenzia scaricabile su PC / Applicazione per tablet e smartphone denominata Fatturae)
- Mediante un servizio web fornito da una casa software
- Mediante i gestionali, per la fatturazione elettronica

Il file XML della fattura elettronica richiede la compilazione di alcuni campi obbligatori, la cui mancata compilazione comporta lo scarto del file da parte dello SDI.

Oltre ai consueti dati obbligatori ai fini fiscali a cui siamo già abituati (ad esempio: partita IVA, denominazione, indirizzo, ecc.) dovranno essere indicati altri dati come le informazioni necessarie per il recapito al destinatario (cliente) della fattura stessa (ad esempio, indirizzo PEC o in alternativa il codice destinatario).



Alcune particolarità riguardano:

- Obbligo di **firma digitale** alla fattura elettronica **solo per le fatture PA** emesse nei confronti della Pubblica Amministrazione (e soggetti equiparati).
- **Fatture emesse a soggetti privati**, nel campo "codice destinatario" andrà indicato il codice convenzionale "00000000" ed il cedente / prestatore è **obbligato a rilasciare al cliente una copia cartacea o analogica della fattura emessa**.
- **Fatture emesse soggette ad imposta di bollo (ad esempio quelle esenti Iva per prestazioni mediche)**, è necessario spuntare il relativo campo. L'imposta verrà poi assolta cumulativamente entro il 30 aprile dell'anno successivo.

2. VERIFICA PREVENTIVA

Questa procedura, non obbligatoria, è una buona prassi da adottare prima dell'invio di ogni file al fine di evitare spiacevoli inconvenienti, quali lo scarto del file da parte dello SDI.

Il controllo può essere eseguito:

- Caricando il file XML della fattura elettronica alla pagina www.fatturapa.gov.it alla sezione strumenti.
- Seguendo l'apposita procedura di verifica del file presente sul portale Fatture e Corrispettivi di verifica del file che di norma è prevista dai servizi web/programmi di fatturazione

3. TRASMISSIONE DEL FILE XML

Una volta creato il file XML della fattura elettronica si dovrà procedere all'invio dello stesso al Sistema di Interscambio SDI.

L'invio del file può essere effettuato:

- Utilizzando l'apposita procedura, accedendo alla propria area personale dal Portale Fatture e Corrispettivi.
- Utilizzando un servizio web/software di fatturazione acquistato da una casa software

Durante la fase di invio, la fattura si considera ancora non emessa, perché non ancora accettata dallo SDI.

Una volta perfezionato l'invio con l'accettazione del file da parte dello SDI, la fattura si considera emessa con data di emissione uguale alla data fattura riportata all'interno del file XML.

4. LE VERIFICHE DEL SDI

Il Sistema di Interscambio SDI una volta ricevuto il file XML prima di accettare o scartare il file fattura verifica:

- La struttura del file rispetto alle specifiche tecniche
- L'unicità del file trasmesso nonché la relativa integrità (se firmato elettronicamente)
- La correttezza formale e l'esistenza in Anagrafe tributaria della partita IVA/Codice Fiscale indicati in fattura
- La validità e autenticità del certificato di firma nei casi in cui è presente la firma elettronica (obbligatoria per le sole fatture verso la Pubblica Amministrazione)
- La coerenza tra gli importi indicati (ammontare dell'IVA in base all'imponibile e all'aliquota indicate);
- La data di invio rispetto a quella riportata in fattura.

5. SCARTO O ACCETTAZIONE DEL FILE

Una volta effettuati i controlli descritti il risultato può essere:

ESITO POSITIVO DEI CONTROLLI

La fattura è accettata dallo SDI e si considera emessa a prescindere dal ricevimento della stessa da parte del destinatario. In caso di Esito positivo dei controlli il Sistema di Interscambio SDI procede a trasmettere la fattura al Cliente in base a quanto indicato in fattura (o alla diversa scelta effettuata dal cliente sul canale di recapito).

A. Se in fattura è indicato un canale per il recapito valido

Lo SDI procede all'invio di una Ricevuta di consegna al trasmittente (come quella riportata qui di fianco) e consegna copia del file XML al cliente sul canale di recapito indicato.

Ricevuta Consegna

Identificativo Sdi: 111
Nome File: IT01234567890_11111.xml.p7m
Data Ora Ricezione: 2018-06-06T12:00:00Z
Data Ora Consegna: 2018-06-06T12:01:00Z
Destinatario: AAA111 Destinatario di prova
Message id: 123456
Note: Esempio

B. Se in fattura non è indicato un canale di recapito (ad esempio per le fatture emesse a soggetti privati), oppure, lo SDI non riesce a trasmettere il file al Cliente (ad esempio per errori tecnici, casella PEC piena, canale non attivo, ecc.)

Lo SDI invia al trasmittente una **Ricevuta di impossibilità di recapito** con la quale è comunicata la messa a disposizione della fattura nell'area autenticata dei servizi telematici sul sito Internet dell'Agenzia delle Entrate.

Notifica Mancata Consegna

Identificativo Sdi: 111
Nome File: IT01234567890_11111.xml.p7m
Data Ora Ricezione: 2018-06-06T12:00:00
Descrizione: Notifica di esempio
Message id: 123456
Note: Esempio

ESITO NEGATIVO DEI CONTROLLI

La **fattura è scartata dallo SDI**, la **fattura si considera non emessa**. In caso di **Esito negativo dei controlli** il Sistema di Interscambio SDI recapita al trasmittente o una **ricevuta di scarto** con indicazione del relativo "codice errore", utile per modificare la fattura e successivamente procedere al reinvio. In quest'ultimo caso, **la fattura si considera non emessa** e conseguentemente il cedente deve provvedere a **correggere l'errore ed inviare nuovamente la fattura entro 5 giorni successivi dalla notifica di scarto**.

Notifica Scarto

Identificativo Sdi: 111
Nome File: IT01234567890_11111.xml.p7m
Data Ora Ricezione: 2018-06-06T12:00:00Z
Riferimento Anagrafe:
Identificativo Sdi: 100
Nome File: IT01234567890_11111.zip
Message id: 123456
Note: Note

Lista errori

Codice	Descrizione
00100	Certificato di firma scaduto

La data di consegna della fattura è sempre la data in cui il destinatario acquirente prende visione del file fattura emessa.

Fanno eccezione acquirenti forfetari, minimi, agricoltori esonerati e privati, per i quali la fattura si considera ricevuta alla data di messa a disposizione nell'area riservata. Se con uno stesso file vengono inviate più fatture, l'accettazione / scarto riguarda l'accettazione / scarto del file nel suo complesso e non della singola fattura che presenta l'anomalia.

SANZIONI E DEROGHE

Visti i grandi disagi che l'introduzione della fatturazione elettronica comporterà per la maggior parte delle imprese, il governo e anche l'Agenzia delle Entrate sono più volte intervenuti per chiarire le sanzioni applicabili alla fatturazione elettronica. Di seguito brevemente, riporteremo alcuni dei principali chiarimenti:

- **Nessuna sanzione per il piccolo ritardo** - Le disposizioni in tema di fatturazione elettronica non derogano alla normativa che regola i termini di emissione dei documenti, ma *"le fatture elettroniche inviate al SDI con un minimo ritardo non saranno soggette a sanzioni nel caso in cui l'invio non pregiudichi la corretta liquidazione dell'imposta"*.
- **Fattura scartata** - *"In caso di scarto di una fattura da parte del SDI, è possibile un nuovo inoltro nei 5 giorni successivi alla notifica di scarto; la fattura elettronica, relativa al file scartato, va nuovamente inviata tramite SDI con la data ed il numero del documento originario, ovvero con un nuovo numero e data purché collegati alla precedente fattura, eventualmente tramite utilizzo di un registro sezionale. In ogni caso deve essere garantita la corretta liquidazione dell'imposta"*.

Dal 24/10/2018, con l'ultimo Decreto Fiscale collegato alla finanziaria D.L. 119/2018, il Governo ha previsto un'introduzione graduale delle sanzioni in materia di fatturazione elettronica, prevedendo:

Dal 01/01/2019 fino al 30/06/2019 (per tutto il primo semestre)

-Non si applicano sanzioni se la fattura è emessa entro il termine di effettuazione della liquidazione periodica dell'IVA.

-Si applicano sanzioni ridotte all'80% a condizione che la fattura elettronica sia emessa entro il termine di effettuazione della liquidazione dell'IVA del periodo successivo.

Dal 01/07/2019

- La fattura elettronica dovrà essere emessa al massimo entro 10 giorni dal giorno di effettuazione dell'operazione

Le disposizioni del D.L. 119/2018 sopradescritte sono attualmente in vigore, ma potrebbero variare in sede di conversione in legge del decreto.

DA DOVE INIZIARE

1. RICHIESTA CREDENZIALI FISCONLINE/PORTALE FATTURE E CORRISPETTIVI

Sia nel caso in cui per la fatturazione elettronica si decida di scegliere i servizi gratuiti offerti dall'Agenzia o sia se si preferiscano programmi o servizi web forniti da una casa software, la possibilità di accedere al cassetto fiscale online ed operare alcune scelte relative alla fattura elettronica è **indispensabile**.

Il nostro consiglio è di presentare la richiesta personalmente all'Agenzia delle Entrate per avere immediatamente a disposizione sia le credenziali personali che le eventuali credenziali della società.

2. ACCESSO AL PORTALE FATTURE

Una volta ottenute le credenziali di accesso per i servizi online dell'Agenzia delle Entrate, sarà possibile collegarsi al portale Fatture e Corrispettivi.

L'accesso al portale potrà essere effettuato:

- **Dal sito dell'Agenzia delle Entrate** - dall'Area riservata del sito, inseriti codice fiscale, pin, password e scelta l'utenza di lavoro, cliccando il link al centro della schermata
- **Direttamente dal portale Fatture e Corrispettivi** - Portale Fatture e Corrispettivi (senza transitare per il sito dell'Agenzia delle Entrate) inserendo le credenziali personali codice fiscale, pin e password.

PER ULTERIORI INFORMAZIONI E' POSSIBILE CONTATTARE LA SEDE: 0422421446

PER VISIONARE IL PROCEDIMENTO COMPLETO E' POSSIBILE SUL SITO: www.casartigiani.treviso.it. (home page- sezione news e approfondimento Fattura elettronica.)

MUD 2019: MODELLO UNICO DI DICHIARAZIONE AMBIENTALE DEI RIFIUTI GESTITI NELL'ANNO 2018

Si ricorda che chiunque effettui a titolo professionale attività di raccolta e trasporto di rifiuti, i commercianti e gli intermediari di rifiuti senza detenzione, le imprese e gli enti che effettuano operazioni di recupero e di smaltimento di rifiuti, i Consorzi istituiti per il recupero ed il riciclaggio di particolari tipologie di rifiuti, nonché le imprese e gli enti produttori iniziali di rifiuti pericolosi e le imprese e gli enti produttori iniziali di rifiuti non pericolosi di cui all'articolo 184, comma 3, lettere c), d) e g), sono tenuti alla comunicazione annuale alle Camere di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura territorialmente competenti le quantità e le caratteristiche qualitative dei rifiuti oggetto delle predette attività.

Quali sono i soggetti obbligati alla presentazione del mud?

Comunicazione Rifiuti Speciali:

- chiunque effettua attività di raccolta e trasporto di rifiuti, compreso il trasporto di rifiuti pericolosi prodotti dal dichiarante;
- commercianti ed intermediari di rifiuti senza detenzione;
- imprese ed enti che effettuano operazioni di recupero e smaltimento rifiuti;
- imprese ed enti produttori iniziali di rifiuti pericolosi (compresi i produttori di rifiuti pericolosi a rischio infettivo);
- imprese ed enti produttori che hanno più di 10 dipendenti e sono produttori iniziali di rifiuti non pericolosi derivanti da lavorazioni industriali, artigianali e da attività di recupero e smaltimento di rifiuti, fanghi prodotti dalla potabilizzazione e da altri trattamenti delle acque e dalla depurazione delle acque reflue e da abbattimento dei fumi.

- Comunicazione Veicoli Fuori Uso:

soggetti che effettuano le attività di trattamento dei veicoli fuori uso e dei relativi componenti e materiali.

- Comunicazione Imballaggi: CONAI o altri soggetti di cui all'articolo 221, comma 3, lettere a) e c). Sono tenuti alla Comunicazione Imballaggi anche i titolari di impianti di recupero e smaltimento dei relativi rifiuti (ex D.Lgs. n.152/06 All. B e C parte IV) compresa la messa in riserva i rifiuti di imballaggio identificati con i CER dei gruppi 15 e 19.

- Comunicazione Rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche:

soggetti coinvolti nel ciclo di gestione dei RAEE rientranti nel campo di applicazione del D.Lgs. 49/14.

- Comunicazione Rifiuti Urbani, Assimilati e raccolti in convenzione:

soggetti istituzionali responsabili del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani e assimilati.

Obblighi di comunicazioni annuali di cui alla legge 70/94 per il 2019

Sul Supplemento ordinario n. 8 alla Gazzetta Ufficiale Serie generale - n. 45 del 22 febbraio 2019 è pubblicato il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 24 dicembre 2018, recante "Approvazione del modello unico di dichiarazione ambientale per l'anno 2019".

Il modello unico di dichiarazione ambientale allegato al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 28 dicembre 2017 è integralmente sostituito dal modello e dalle istruzioni allegati al nuovo Dpcm.

Il nuovo MUD va utilizzato per le dichiarazioni da presentare entro il **22 giugno 2019** (120 giorni dalla pubblicazione in GU del DPCM) con riferimento all'anno 2018.

L'accesso alle informazioni contenute nel modello unico di dichiarazione ambientale è disciplinato dal decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 195:

1. Tutti i soggetti in possesso di autorizzazione allo svolgimento di attività di recupero o smaltimento rifiuti dovranno comunicare, per mezzo della scheda SA-AUT, alcune informazioni relative alle autorizzazioni in possesso, quali: tipo di autorizzazione, ente che ha rilasciato l'autorizzazione (compresa la data di rilascio e scadenza) e operazioni di recupero e smaltimento autorizzate ecc...
2. Si dovrà compilare la Comunicazione Rifiuti Semplificata solo utilizzando l'applicazione disponibile sul sito <http://mudsemplificato.ecocerved.it/> e non si potrà compilare manualmente. La comunicazione MUD in formato cartaceo dovrà riportare la firma del dichiarante e dovrà essere trasformata in un documento elettronico in formato PDF, per permettere l'invio a mezzo Posta Elettronica Certificata. Non sarà più prevista la spedizione postale.
3. Il Conai dovrà comunicare, per via telematica, alla Sezione nazionale del Catasto dei rifiuti i dati sull'utilizzo annuale di borse di plastica di materiale leggero.

ALTERNANZA SCUOLA LAVORO: NUOVO BANDO ASL

E' uscito il nuovo bando dell'ASL sul progetto Alternanza Scuola-Lavoro. Queste le novità più importanti:

Interventi ammissibili: percorsi individuali di alternanza scuola-lavoro con formazione in azienda, **da effettuarsi** nel periodo compreso **tra martedì 1° gennaio 2019 e venerdì 26 luglio 2019**,

- **di almeno 80 ore** per gli studenti del secondo biennio e dell'ultimo anno degli istituti tecnici e del terzo e quarto anno per gli studenti frequentanti un percorso di istruzione e formazione professionale (IeFP) idonea al conseguimento delle qualifiche triennali e dei diplomi quadriennali (sono esclusi gli apprendistati formativi)
- **di almeno 40 ore** per gli studenti dei licei del secondo biennio e dell'ultimo anno

Entità dei contributi previsti:

- 800,00 euro per il percorso individuale
- 1.200,00 euro nel caso in cui l'azienda effettui almeno 3 percorsi individuali nel periodo di ammissibilità indicato dal Bando

Maggiorazioni previste rispetto al contributo base:

- 200,00 euro se il percorso di alternanza coinvolge studenti con disabilità certificata ai sensi della Legge 104/92;
- 200,00 euro se l'azienda ospitante è una micro impresa;
- +10% del contributo base se l'azienda ospitante è in possesso del rating di legalità.

Presentazione domande telematiche: dall'8 aprile 2019 al 31 luglio 2019

CRISI DELL'EDILIZIA: ATTENDIAMO CONVOCAZIONE DEL GOVERNO LE IMPRESE E I LAVORATORI DELLA FILIERA: BENE LE PRIME APERTURE DEL GOVERNO, MA ORA È NECESSARIO PASSARE AI FATTI.

Quella del settore delle costruzioni è una crisi di sistema che coinvolge l'intero comparto con gravi ripercussioni per il bene sociale e per la crescita del Paese. Occorre dunque un incontro urgente con i vertici del Governo per decidere le azioni immediate da intraprendere: dobbiamo passare dalle parole ai fatti. E' la richiesta congiunta delle imprese della filiera e dei sindacati del settore delle costruzioni all'indomani della riunione convocata dal Mise ieri sera sulla crisi del settore che si è conclusa con un nulla di fatto: "Senza una precisa volontà politica di affrontare seriamente il problema tavoli tecnici rappresentano una risposta parziale". Secondo imprese e sindacati "alcuni segnali di attenzione da parte del Governo ci sono stati in queste ore ma occorre subito un tavolo realmente operativo e interventi legislativi urgenti che consentano l'apertura dei cantieri già finanziati". Di qui la richiesta ai vertici di Governo di una convocazione urgente per definire un piano d'azione per affrontare la crisi di uno dei settori chiave per la sicurezza e la crescita del Paese, anche a favore della qualità del lavoro e dell'occupazione.



NUOVA SABATINI: RIAPERTO LO SPORTELLLO

Dal 7 febbraio p.v. riapre lo sportello per la presentazione delle domande per gli incentivi alle imprese previsti dalla "Nuova Sabatini". Sono 480 milioni di euro le risorse finanziate con la legge di bilancio 2019 per continuare ad agevolare le piccole e medie imprese che intendono investire in beni strumentali. La misura ha infatti l'obiettivo di incentivare la manifattura digitale e incrementare l'innovazione del sistema imprenditoriale tramite l'acquisto di macchinari, impianti e attrezzature. Rimane confermata la tipologia di contributo concesso, pari al 2,75% annuo sugli investimenti ordinari, e un contributo maggiorato del 30% – pari al 3,575% annuo – per la realizzazione di investimenti in tecnologie digitali e in sistemi di tracciamento e pesatura dei rifiuti.

Maggiori info su <https://www.mise.gov.it/index.php/it/incentivi/impresa/beni-strumentali-nuova-sabatini>.

DECRETO SEMPLIFICAZIONI: PUBBLICATA LA LEGGE DI CONVERSIONE DEL D.L. 135/2018: LE NOVITÀ INTRODOTTE

E' stata pubblicata, sulla Gazzetta Ufficiale n. 36 del 12 febbraio 2019, la legge 11 febbraio 2019, n. 12, recante "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 14 dicembre 2018, n. 135, recante disposizioni urgenti in materia di sostegno e semplificazione per le imprese e per la pubblica amministrazione".

Durante l'iter di conversione, il D.L. n. 135 del 14 dicembre 2018 ha subito diverse modifiche ed integrazioni rispetto alla versione originaria pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 290 del 14 dicembre 2018, passando da 12 a 28 articoli.

Tra le novità introdotte nel corso del passaggio parlamentare (quali: il ripristino dell'IRES agevolata al 12% per gli enti no profit, la riammissione alla rottamazione ter per chi è decaduto dalla rottamazione bis, il tetto alle farmacie, la sospensione per 18 mesi delle trivellazioni, ecc.) noi ci limitiamo ad elencare le misure riguardanti le semplificazioni in materia di:

- imprese e di lavoro (art. 3, commi 1 / 1-decies): I commi 8-bis e 8-ter, dell'articolo 1, apportano modifiche alla tassazione degli enti del terzo settore e l'abolizione di alcuni registri obbligatori di prodotti per i processi alimentari (farine, zuccheri, ecc.);
- riduzione dei tempi per il deposito degli atti costitutivi delle Spa (art. 3, comma 1-quinquies): riduce da 20 a 10 giorni il termine entro il quale il notaio che ha ricevuto l'atto costitutivo della società per azioni deve depositarlo presso l'ufficio del Registro delle imprese nella cui sede è stabilita la sede sociale. ;
- riduzione della durata dei corsi di qualificazione tecnico-professionale per l'attività di tintolavanderia (art. 3, comma 1-octies) da 450 ore a 250;
- Start-up e PMI innovative (art. 3, commi 1-sexies e 1-septies): si semplificano gli obblighi informativi a carico di tali categorie di imprese e snellire gli adempimenti richiesti per il mantenimento delle agevolazioni ad esse concesse dalle norme vigenti.;
- acquisizione da parte dell'INPS di dati della denuncia aziendale dei datori di lavoro agricolo (art. 3, comma 1-undecies): introduce la possibilità per l'INPS di acquisire d'ufficio determinati dati della denuncia aziendale dei datori di lavoro agricolo dal fascicolo aziendale istituito nell'ambito dell'anagrafe delle aziende agricole.;
- etichettatura dei prodotti alimentari (art. 3-bis): viene data la possibilità di estendere a tutti i prodotti alimentari l'etichettatura obbligatoria con l'indicazione del luogo di provenienza geografica degli alimenti. ;
- società a responsabilità limitata semplificata (SRLS) (art. 3-quater, comma 3): scioglimento e messa in liquidazione anche con atto privo delle formalità dell'atto pubblico ;
- procedure del Codice degli appalti: dettate norme in materia di semplificazione e di accelerazione delle procedure negli appalti pubblici sotto soglia comunitaria (art. 5);
- SISTRI (art. 6): Soppressione del SISTRI - Nasce il Registro elettronico nazionale per la tracciabilità dei rifiuti;
- servizi di pagamento e di PEC: si dispone il trasferimento, dall'Agenzia per l'Italia Digitale (AgID) alla Presidenza del Consiglio dei ministri, dei compiti relativi alla piattaforma tecnologica per l'interconnessione e l'interoperabilità tra le pubbliche amministrazioni e i prestatori di servizi di pagamento (art. 8);
- procedure e di rilascio di autorizzazioni per l'installazione di reti di comunicazione elettronica: si prevedono semplificazioni in materia di procedure e rilascio di autorizzazioni per l'installazione di reti di comunicazione elettronica, apportando in tal senso modifiche al D.Lgs. n. 33 del 15 febbraio 2016, che in attuazione della direttiva 2014/61/UE, ha previsto misure per ridurre i costi dell'installazione di reti di comunicazione elettronica a banda ultralarga ed al Codice delle comunicazioni elettroniche (art. 8-bis);
- tecnologie basate sui registri distribuiti (Blockchain) e gli "smart contract": sono definite le tecnologie basate sui registri distribuiti (Blockchain) e gli "smart contract" applicazioni per la firma digitale (art. 8-ter);
- trasporto di persone mediante servizi di noleggio con conducente (NCC): si apportano una serie di modifiche agli articoli 3, 10 e 11 dalla legge n. 21 del 1992, introducendo rilevanti novità (art. 10-bis);
- enti del Terzo settore: - sono uove disposizioni in materia di Enti del Terzo settore in particolare fondazioni, associazioni e imprese sociali (art. 11-sexies, commi 1 e 2).

Relativamente ai provvedimenti più attinenti all'artigianato nei prossimi numeri pubblicheremo degli approfondimenti.

Essere Impresa

Sistema Associativo

ARTIGIANATO TREVIGIANO CASARTIGIANI

TREVISO Via Siora Andriana, del Vescovo 16/a

www.casartigiani.treviso.it.

Associazione di Treviso

TREVISO

Via siora Andriana d. V., 16/a
tel 0422/421446 fax 0422/421016
email: info@casartigiani.treviso.it

Paese

Via Olimpia 8/B
tel 0422/450066
fax 0422/450066

Preganzio

Via Terraglio, 224
tel 0422/633470
fax 0422/633470

Silea

Via Treviso, 61/5
tel 0422/361402
fax 0422/361402

Castelfranco Veneto

Piazza Serenissima 40/101
tel. 04231992255
fax 0422/421060

Spresiano

Piazza Rigo, 50
tel 0422/722174
fax 0422/722174

Associazione di Conegliano

Conegliano

Via S. Giuseppe, 21/G
tel 0438/411655
fax 0438/35924
email: info@artigianato.tv.it
www.artigianato.tv.it.

Godega di S.Urbano

Via Don F. Benedetti, 18
tel 0438/388380
fax 0438/388418
email: godega1@artigianato.tv.it

Gaiarine

Via A. Moro, 1/a
tel 0434/758710
fax 0434/758710
email: gaiarine@artigianato.tv.it

Ponte della Priula

Via IV Novembre, 24/b
tel 0438/445244
fax 0438/445111
email: ponte@artigianato.tv.it

Associazione A.C.S.A.T. Roncade

Roncade

Via Piave, 1/a
tel. 0422/842303
fax 0422/841582
email: info@studiouniservice.it

Associazione di Pieve di Soligo

Pieve di Soligo

Via Sernaglia, 78/2
tel 0438/980810
fax 0438/980828
email: artigianatotv@libero.it

Associazione di Montebelluna

(c/o S.E.D.)

C.so Mazzini, 136
tel. 0423/601251
Fax 0423/303023

Associazione ALPE ADRIA IMPRESE Oderzo

Oderzo

Via degli Alpini, 15

tel. 0422-815544
fax 0422-710484
info@alpeadriaimprese.it
www.alpeadriaimprese.it

Motta di Livenza

Via Riviera Scarpa, 51/E

ARTIGIANATO VENEZIANO

San Marco, 5530
San Bartolomeo
tel.041-5229359
fax. 041 5225480
artigianato.ve1@virgilio.it

Essere Impresa

Periodico di economia e società organo di Artigianato Trevigiano Casartigiani Treviso. Reg. presso Tribunale di Treviso num. 916, Reg.stampa del 30.10.93 Iscrizione R.O.C. n.10858

Numero 1— Marzo 2019. Finito di stampare 5 marzo 2019

Direttore Editoriale: Salvatore D'Aliberti **Direttore Responsabile:** Samantha Cipolla

Comitato di redazione: Piergiorgio Maschietto, Franco Storer, Salvatore D'Aliberti, Giuseppe Bordignon, Fabio De Martin, Daniele Zottin, Flavio Cupido.

Direzione e Redazione: Treviso Via Siora Andriana, 16/c tel. 0422/421446 fax 0422/421016

Stampa : L'Artegrafica s.r.l. - Casale sul Sile Via Cristoforo Colombo, 35 tel.0422/822754

Realizzato ed edito dal Centro Servizi per l'Artigianato





Smart Home
mi programmo da solo
mi controlli ovunque ti trovi
e ti aiuto a risparmiare energia
con GAIVI utilizza l'ECOBONUS 50%

SCALDA RISPARMIANDO

radiatore in fibra di carbonio

arrivo a 70° in 5 minuti
consumi ridotti al minimo

GAIVI

